

1993-2005
periodo delle scritture e dei
graffiti

Carla Della Beffa, 1997

ARCHEOLOGIA DEL PRESENTE

Paolo Barrile è l'archeologo del presente. Il suo amore per la terra, per l'esistente, per quello che può sparire con gli anni oppure sotto strati di cemento, di asfalto, di vernice, lo ha portato prima a cercare di conservare la terra, a renderla viva anche dove era asfittica, a sensibilizzare artisti e gente comune sul destino del pianeta (e nostro, se non riusciremo a dedicare una diversa attenzione alla natura); poi a raccogliere - insieme a centinaia di altri artisti - oggetti di plastica da tutto il mondo, per documentare l'era della plastica; e infine, ora, a raccogliere e conservare, per trasmetterli al futuro, i graffiti con cui i giovani riempiono le mura delle città...

C'è una profonda differenza fra i graffiti metropolitani e l'elaborazione che ne dà Paolo Barrile. Convinto com'è da sempre che l'*artista nuovo* organizza il lavoro creativo di altri artisti intorno a un'idea, anche in questi suoi graffiti Barrile parte dalle *tag* più belle che trova per la strada, scritte di getto, e le riprende con amore, disponendole con i suoi colori e i suoi equilibri compositivi, e dipingendole piano, colore sopra colore, pennellata sopra pennellata, con la stessa cura di un vero archeologo che trova dei reperti antichissimi e li spolvera delicatamente, li ricostruisce per dare una testimonianza. Ecco, c'è questa chiave di lettura importante nell'opera di Paolo Barrile, questo filo rosso che attraversa tutta la sua vita di artista: il bisogno di testimoniare il suo tempo, nel presente e per il futuro. E' per questo che quanto i ragazzi disegnano di getto diventa lentamente composizione, colore, equilibrio; con un lavoro spesso lungo, sempre paziente e sapiente...

Il ritorno di Paolo Barrile alla pittura-pittura nasce da un desiderio di tornare al colore, alla manualità, al quadro che si costruisce e si tocca, al quadro *felice*. E' la testimonianza sia della serenità che ha raggiunto, sia del suo continuo entusiasmo per la vita e il nuovo, oggi rappresentato dal lavoro dei giovani. E' la prova della sua voglia di essere testimone del tempo in cui viviamo, di raccogliarne le tracce, di trasmetterle nel futuro.

1993-2005
writing and graffiti period

Carla Della Beffa, 1997

ARCHEOLOGY OF THE PRESENT

Paolo Barrile is the archeologist of the present. His love for the earth, for what exists but could well disappear over the years or be buried under layers of concrete, asphalt or paint is what lies behind his initial attempt to safeguard the earth, to breathe new life even into asphyxiated soils, to involve his fellow artists as well as the public in the destiny of our planet (and the human kind, if we go on neglecting nature) as well as behind his subsequent efforts to collect - in association with hundreds of artists - plastic objects from all over the world to document the plastic era, and, now, to collect and preserve the graffiti with which young people cover their towns' walls as a legacy to be handed down to future generations...

...There is a great difference between the original metropolitan graffiti and Paolo Barrile's renditions. Being persuaded that the "new artist" reorganises creations by other artists around an idea of his own, Barrile takes the most beautiful and straight-off "tags" from the street and reworks them with love, rearranges them using his own colours and compositional balance, paints them slowly, tone by tone, brush by brush, with the mastery of an archeologist delicately dusting and putting together his newly-found ancient remains to bear witness to their time. Here is one of the keys to Barrile's production, the red thread running across his artistic life - the need to bear witness to his times, now and for the future. This is the reason why he painstakingly moulds what our kids draw on the spur of the moment into a composition, into colour and balance through an often time-consuming, meticulous and masterful work...

...Paolo Barrile's decision to return to painting-painting was born of his desire to rediscover the colour, the handwork, the buildable and touchable picture, the "happy" picture. This testifies not only to his newly-found peace of mind but also to his unwavering enthusiasm for life and innovation now embodied by young people's graffiti, as well as to his desire to be a witness to our culture, to collect its imprints and to hand them down to future generations.



SKY ART - 1993 acrilici su tavola, cm. 70,5x70,5 - coll. privata Milano



VOGLIO PIU' BLU - 1995 acrilici su tavola, cm. 70x70 - coll. Ardengo Trighiera, Meda



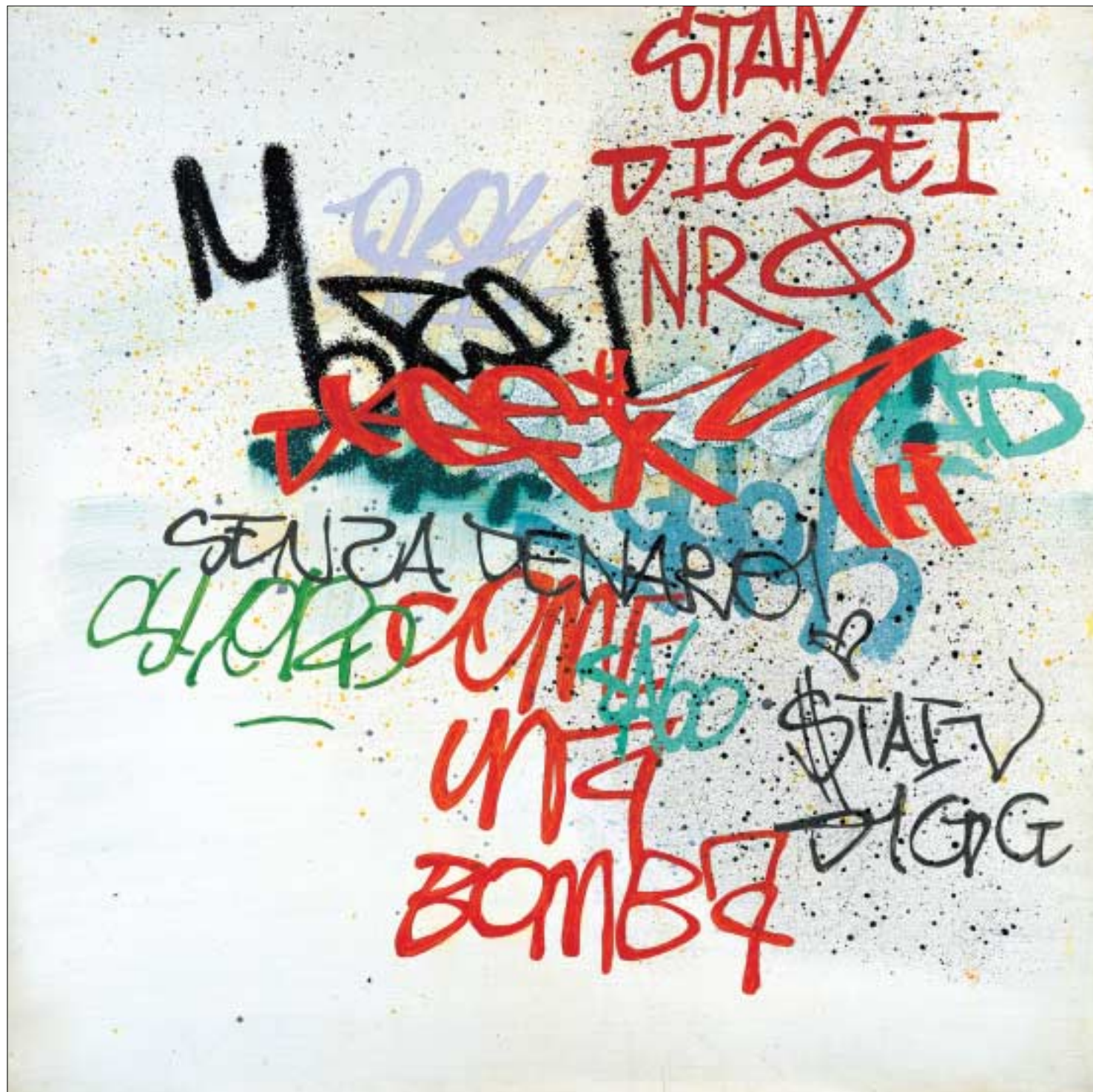
IL CENTAURO - 1996 acrilici su tavola, cm. 80x80 - coll. privata New York



FIGURA ENIGMATICA GIALLA - 1997 acrilici su tavola cm. 70x70 - coll. Commerzbank, Milano



KARADZIC 95 - 1995 acrilici su tavola, cm. 80x80 - coll. Michele Maniscalco, Milano



STAN DIGGEI COME UNA BOMBA - 1996 acrilici su tavola cm. 80x80 - coll. dell'Autore



TUDJMAN - 1995 acrilici su tavola, cm. 80x80 - coll. dell'Autore



RAE - 1995 acrilici su tavola, cm. 100x100 - coll. Forum CST, Cinisello Balsamo

Gabriele Mandel, 1999

BARRILE E IL SUO MESSAGGIO DI SOLUZIONE-SAL VEZZA

...Ora Barrile dà nuovo impulso vigoroso alla corrente.

Il nuovo viene dalla fantasia, dalla sua fervida inventiva; il bello è il suo equilibrio: quel sapore che fa del grafico consumato e sensibile il Maestro nuovo con una parola nuova. "Avec des vers anciens disons des choses nouvelles" fu il manifesto di tutta la poesia agli inizi del XX secolo. Barrile ci indica, con i suoi versi dipinti, i suoi quadri-immagini la via della nuova pittura del XXI secolo; misura ed equilibrio, invenzione e formule rinnovate ma non disgiunte da tutte le esperienze passate.

Immagini parlanti di forte suggestione che non si limitano all'immagine, ma che contengono il seme dell'idea, la forza dello slogan, il "graffito" urbano delle nuove generazioni; e in così facendo-dicendo è se stesso: il nuovo "sacerdote sacralizzato" che si lega alla religione della Terra, dopo che per anni ci inviò il "Messaggio" che noi tutti, individui e nazioni, avremmo dovuto ascoltare. Ci siamo posti in testa la corona di Cronos, senza avvederci che dovevamo anche assumerci l'onere "di divorare la terra". Ci siamo assunti l'obbligo di creare arte nuova senza avere potenza creatrice. Oggi i maschi impotenti sono in Italia il trenta per cento (lo affermo nella mia veste di psicoanalista): quanti sono i pittori autentici? E allora guardiamo Barrile, la sua vita, le sue battaglie, la sua pittura, ed avremo un cartello indicatore per l'imbocco della strada sicura, di là dalle devianze mafioso-politiche (anche in Arte! quella attuale per nulla mitridatizzata alle schizofrenie di turno) in cui l'Occidente si sta sempre più impantanando. Il messaggio di Barrile, con la forza dell'artista ricco d'entusiasmi e di valori reali, è un MESSAGGIO DI SOLUZIONE-SALVEZZA!

Lasciamo allora parlare queste sue nuove opere, ascoltandole con quel silenzio carico di valori con cui è bene ascoltare la voce di ogni nuovo profeta.

Gabriele Mandel, 1999

BARRILE ET SON MESSAGE DE SOLUTION-SALUT

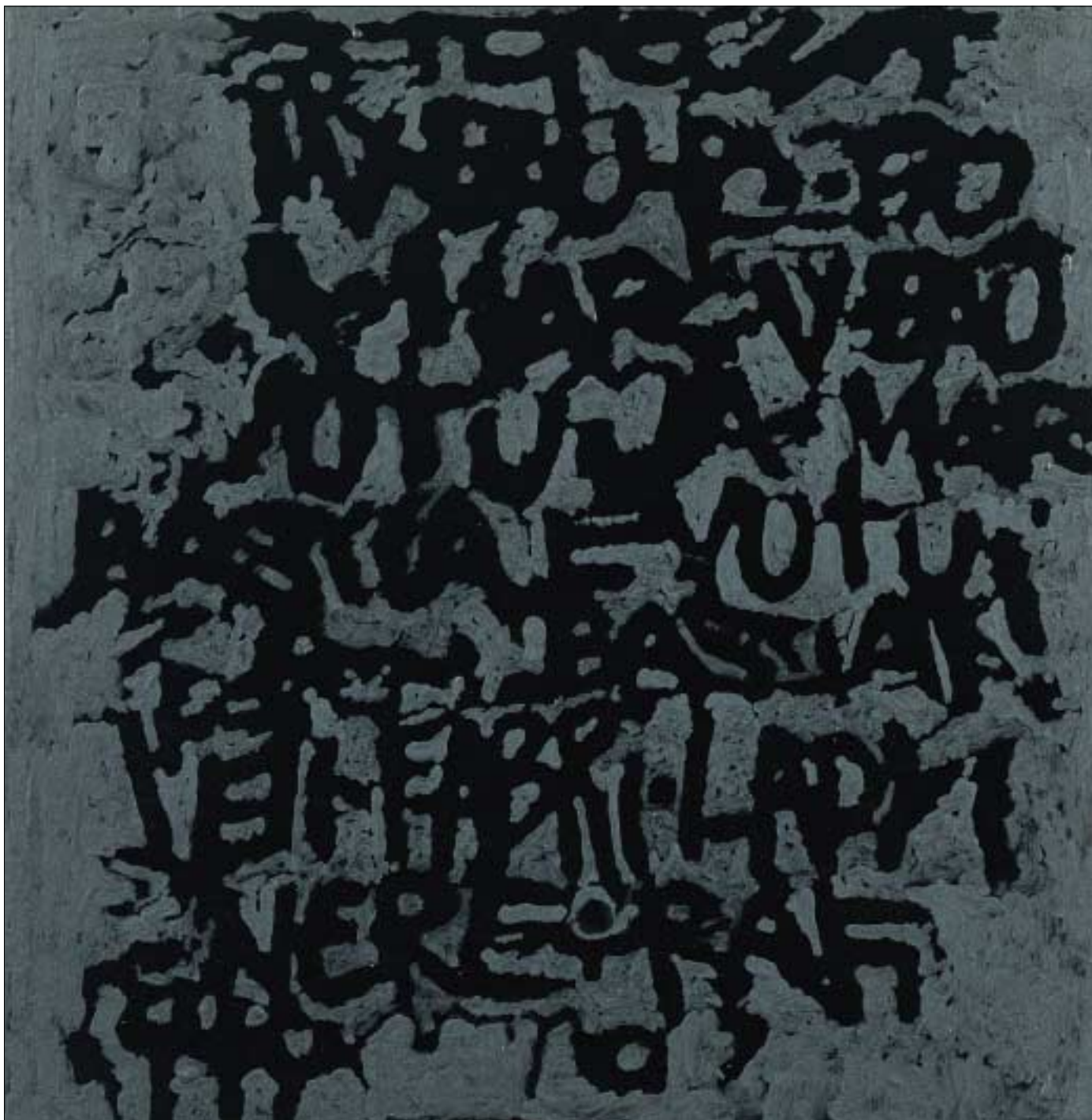
...Barrile donne maintenant une nouvelle impulsion à ce courant.

Le nouveau est enfant de l'imagination, de sa fervente créativité, le beau représente son équilibre, ce style qui fait du graphiste chevronné et sensible le nouveau Maître détenteur d'un nouveau langage. "Avec des vers anciens disons des choses nouvelles", fut le cri de ralliement de toute la poésie au début du XX siècle. Avec ses vers peints, avec ses tableaux-images, Barrile nous indique la voie qu'empruntera la nouvelle peinture du XXI; mesure et équilibre, invention et formules renouvelées, mais sans rompre avec les expériences du passé.

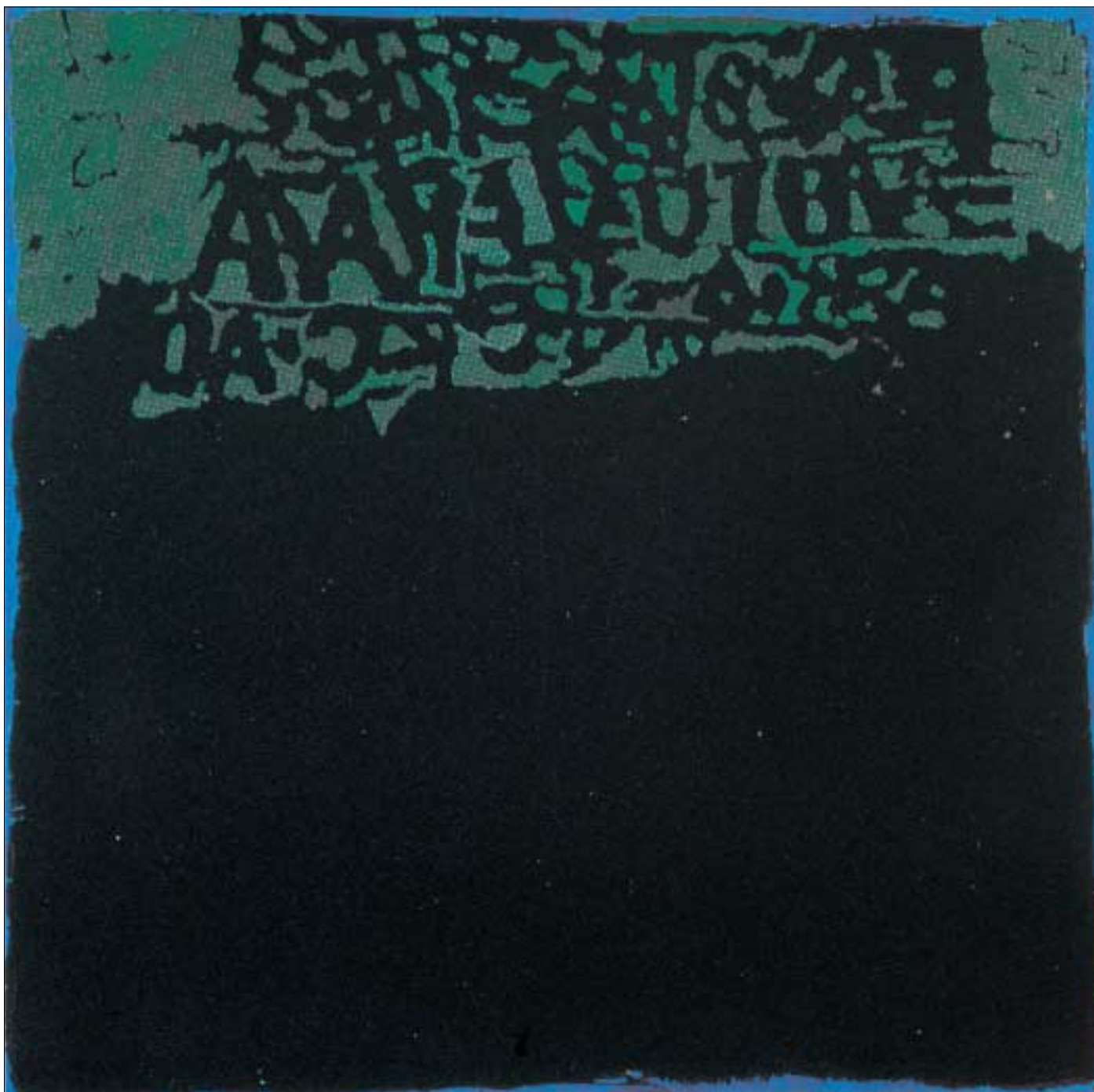
Ce sont des images fortement évocatrices qui dépassent l'image et qui renferment le germe de l'idée, la force du slogan, le "graffito" urbain des nouvelles générations; et c'est à travers son action et son langage qu'il est lui-même: le nouveau "prêtre sacralisé" qui a partie liée avec la religion de la terre, alors que, pendant des années, il nous a envoyé le "Message" que nous tous, individus et nations, nous aurions dû entendre.

Nous nous sommes emparé de la couronne de Cronos, sans nous rendre compte que ce faisant nous nous engageons aussi à "dévorer la terre". Nous avons accepté de créer un art nouveau sans en avoir puissance créatrice. En Italie, trente pour cent des hommes sont impuissants (je l'affirme en qualité de psychanalyste): combien y-a-t-il de véritables peintres? Tournons-nous donc vers Barrile, vers sa vie, ses batailles, sa peinture, et nous aurons le guide qui nous indiquera la bonne route, au-delà des déviances politico-mafieuses (même dans l'Art, qui, aujourd'hui, est bien loin d'être à l'abri des schizophrénies qui se succèdent) dans lesquelles l'Occident s'embourbe chaque jour davantage. Le message de Barrile, avec la force de l'artiste plein d'enthousiasme et pénétré de valeurs réelles, est un MESSAGGE DE SOLUTION-SALUT!

Laissons maintenant la parole à ses nouvelles oeuvres et écoutons-les avec ce silence lourd de valeurs avec lequel il faut écouter la voix de tout nouveau prophète.



NERO (SCRITTURA) - 1999 acrilici e smalto su tavola, cm. 48x52 - coll. Antonio Battaglia, Milano



SCRITTURA INESPRESSA - 1999 - smalto lucido e acrilici su tavola, cm. 70x70, coll. privata New York



MICIA - 2000 acrilici su tavola, cm. 80x80, coll. Michele Maniscalco, Milano



GIANT - 2000 acrilici su tavola, cm. 80x80, coll. privata New York



FABIO - 2002 acrilici su tela, cm. 100x100

1999-2005
periodo dei manoscritti

Roberto Sanesi, 2000

LE SCRITTURE DI PAOLO BARRILE

Credo si possa dire che il primo atto dell'operazione di Barrile è una translitterazione, non ancora uno spostamento (metaforico, per esempio), se non un passaggio che riguarda lo spazio - e, nello spazio, gli intervalli. Anche perché negli ultimi casi di scrittura non c'è colore che induca a una variabilità percettiva di tipo emozionale contro l'asciuttezza (il che non vuol dire innocenza) della calligrafia, che si vorrebbe imitazione, e non può esserlo, innanzitutto, per la scelta che l'artista ne fa, per la frammentazione cui la sottopone "intenzionandola" a un fine. E così ciò che si vede inevitabilmente si legge, e ciò che si legge (o intende) si riflette sui segni formativi delle parole spostandoli ambiguamente su un codice di pittura. Dietro, da un punto di vista formale, si potranno intravedere a piacere la raffinatezze delle antiche pagine manoscritte, o la semplicità, o perfino ovvietà, di un qualsiasi appunto quotidiano, senza apparente differenza - Barrile non svela, per esempio, le fonti della scrittura che usa, proprio per evitare l'eventuale effetto di rifrazione che si avrebbe sapendo che si tratta della scrittura di Foscolo piuttosto che della vicina di casa. Barrile tenta di trattare le varie calligrafie come oggetti, e tuttavia ciò non basta a renderle per così dire inoffensive. Una volta disposte sulla pagina entra in gioco un meccanismo abbastanza simile a quello usato da Mallarmé per le sue disseminazioni. E accade che la translitterazione diventi una traduzione.

1999-2005
manuscripts period

Roberto Sanesi, 2000

THE WRITING OF PAOLO BARRILE

I think one can say that the primary operational act in Barrile is one of transliteration, not yet a shift (metaphorical, for example), unless it be a passage which concerns space - and the intervals in space. Also because in the last cases of his writing there is no color to induce a perceptive variability of the emotional kind, in opposition to the starkness (which does not mean innocence) of calligraphy, striving to imitate though it cannot, mainly because of the artist's choices, because of the fragmentation he subject the writing to, "intending" it toward an end. So what is seen is inevitably read, and what is read (or intended) reflects itself in the formative signs of the words, moving them ambiguously into a code of painting. Behing this, from a formal point of view, one can glimpse if one wishes the refinement of ancient manuscript pages, or the simplicity, or even obviousness of some daily note, with no apparent distinction between them. Barrile doesn't reveal the sources of the writing he uses, for example, precisely in order to avoid the eventual refractory effect which would occur if one knew it was the writing of Foscolo rather than that of the next door neighbor. Barrile tries to treat the various calligraphs as objects, and yet this is not enough to render them, so to say, inoffensive. Once laid out on the page, a mechanism comes into play quite similar to that used by Mallarmé for his disseminations. And so the transliteration becomes translation.

ing of a too personal nature is
I + that goes for my trip to
+ stay there ^{and} in Holland in
2. What I want emphasized is
achievement in teaching, of
editing, and as a novelist
etc I can't write a long let-
ter Paris because I can't
write the rough draft of my o-
menours about that period of
life. What I can say ^{At this:}
in the spring of 1932 I went
Paris, when I had

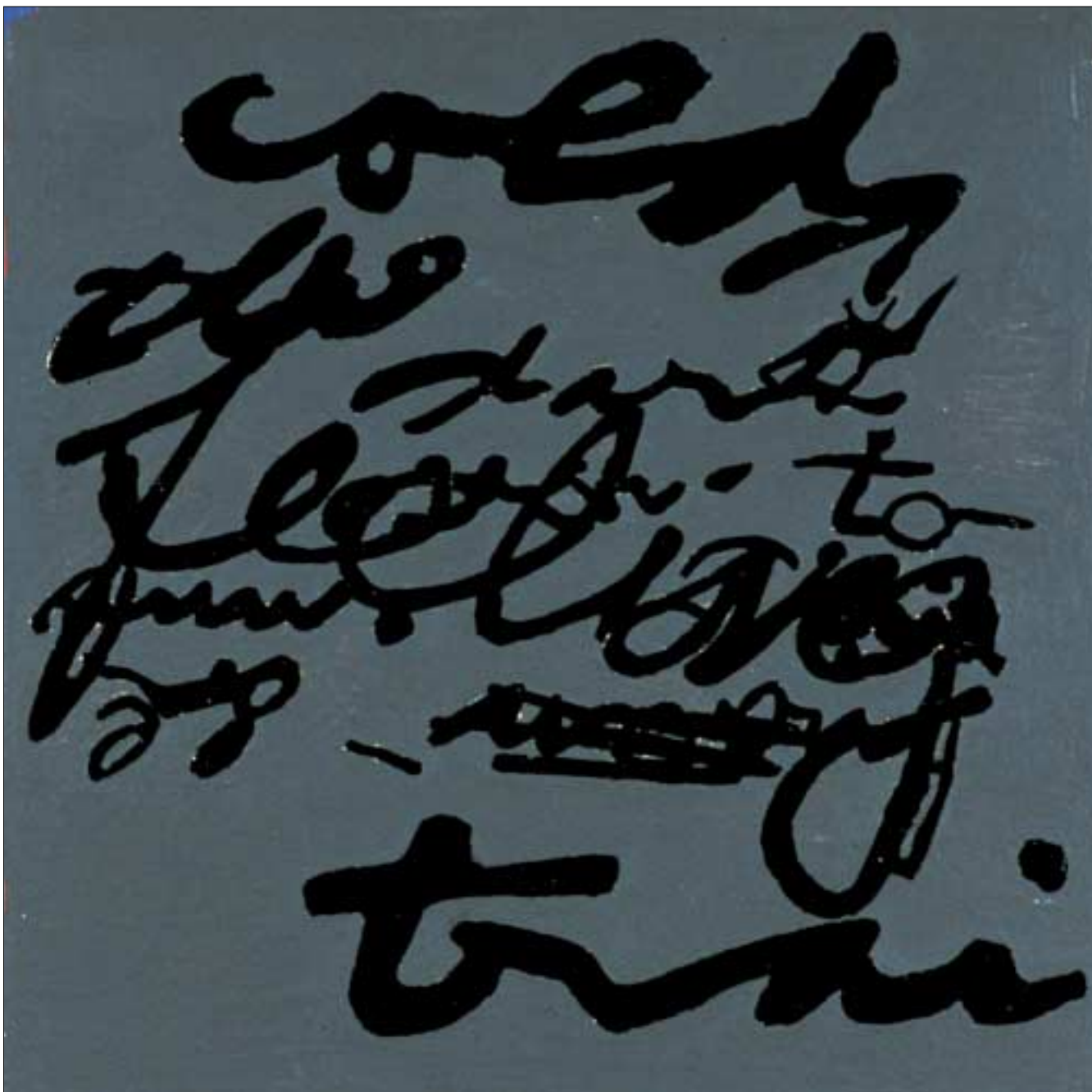
2001
Lele chunche - esula
1 maggio, "Nelle catene
regole
08/26/01

no trovato
di age or
re - fays
2001

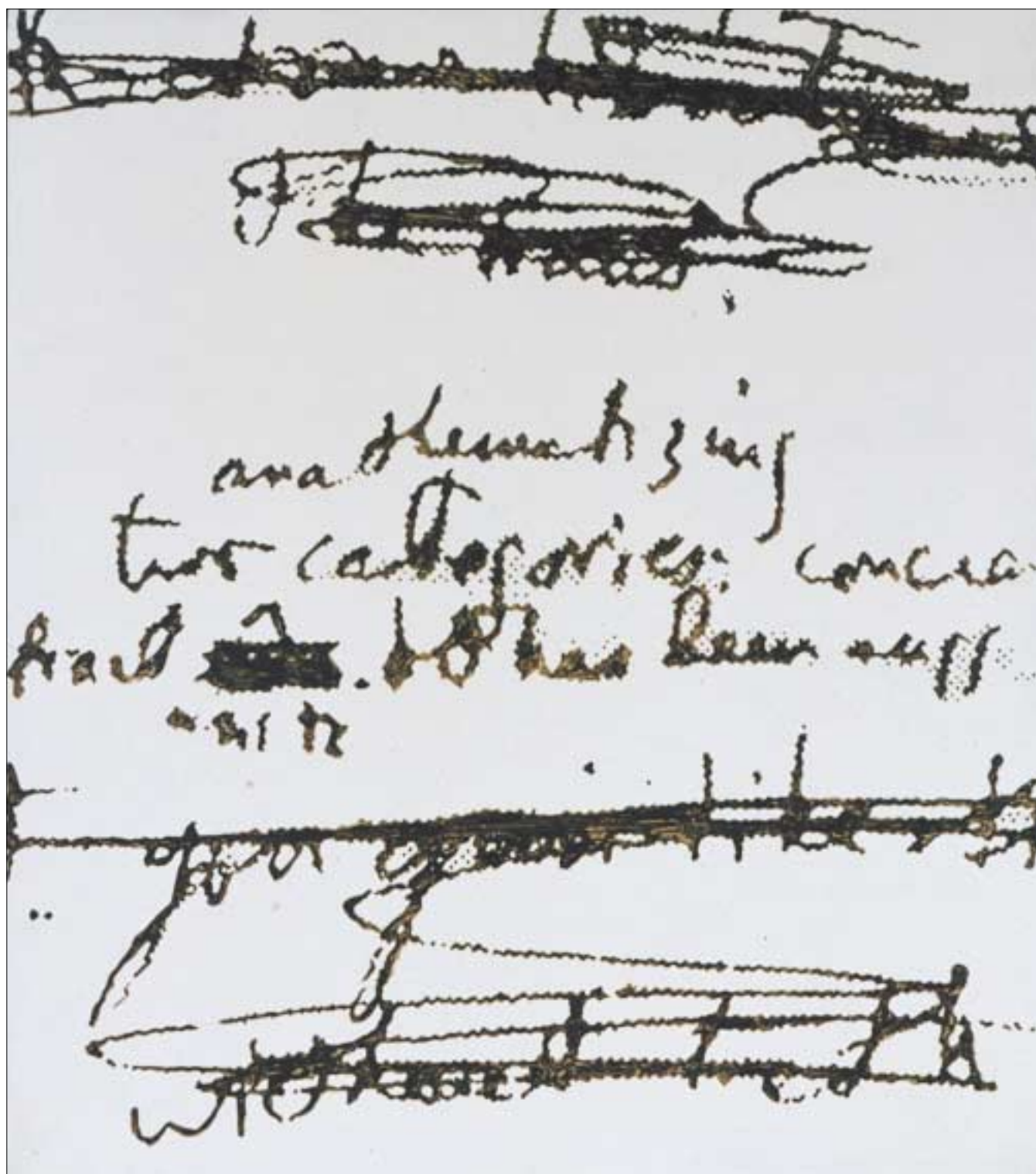
2001: IL FUTURO E' INDECIFRABILE (2001: THE FUTURE IS INDECIPHERABLE) - 2000, acrilici su tela, cm. 35x50, coll. Antonio Battaglia, Milano

2001: IL FUTURO E' INDECIFRABILE (2001: THE FUTURE IS INDECIPHERABLE)- 2000, litografia, tiratura 250 copie più 21 prove d'artista, Edelman Editore Milano

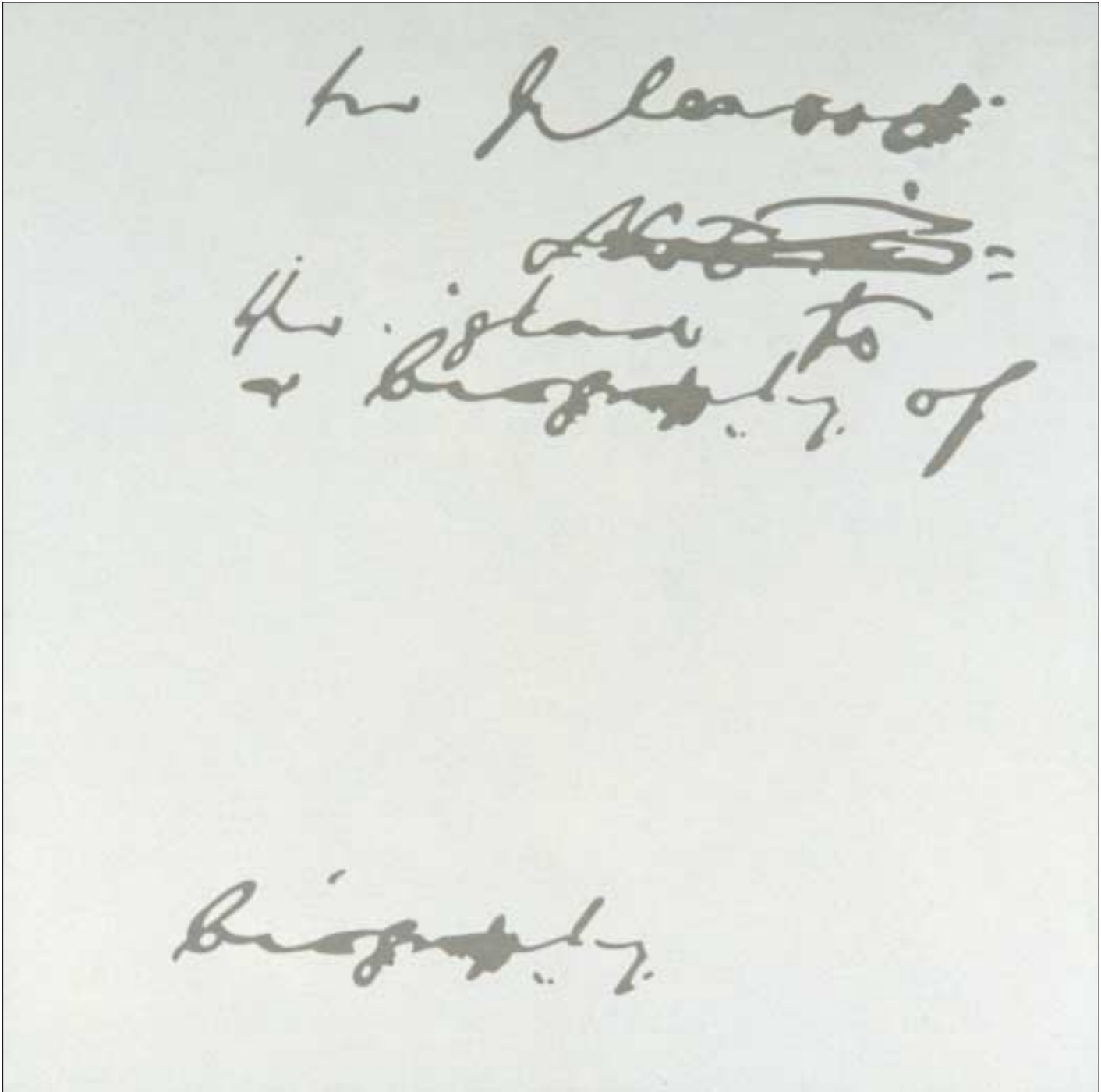
the main
and climb
th-bank,
in ~~the~~
aveled trail
rough the
Lombardy
+ ~~the~~
It was a
-and he



SCRITTURA 2002 - 2002 acrilici e smalto su tela, cm. 30x30



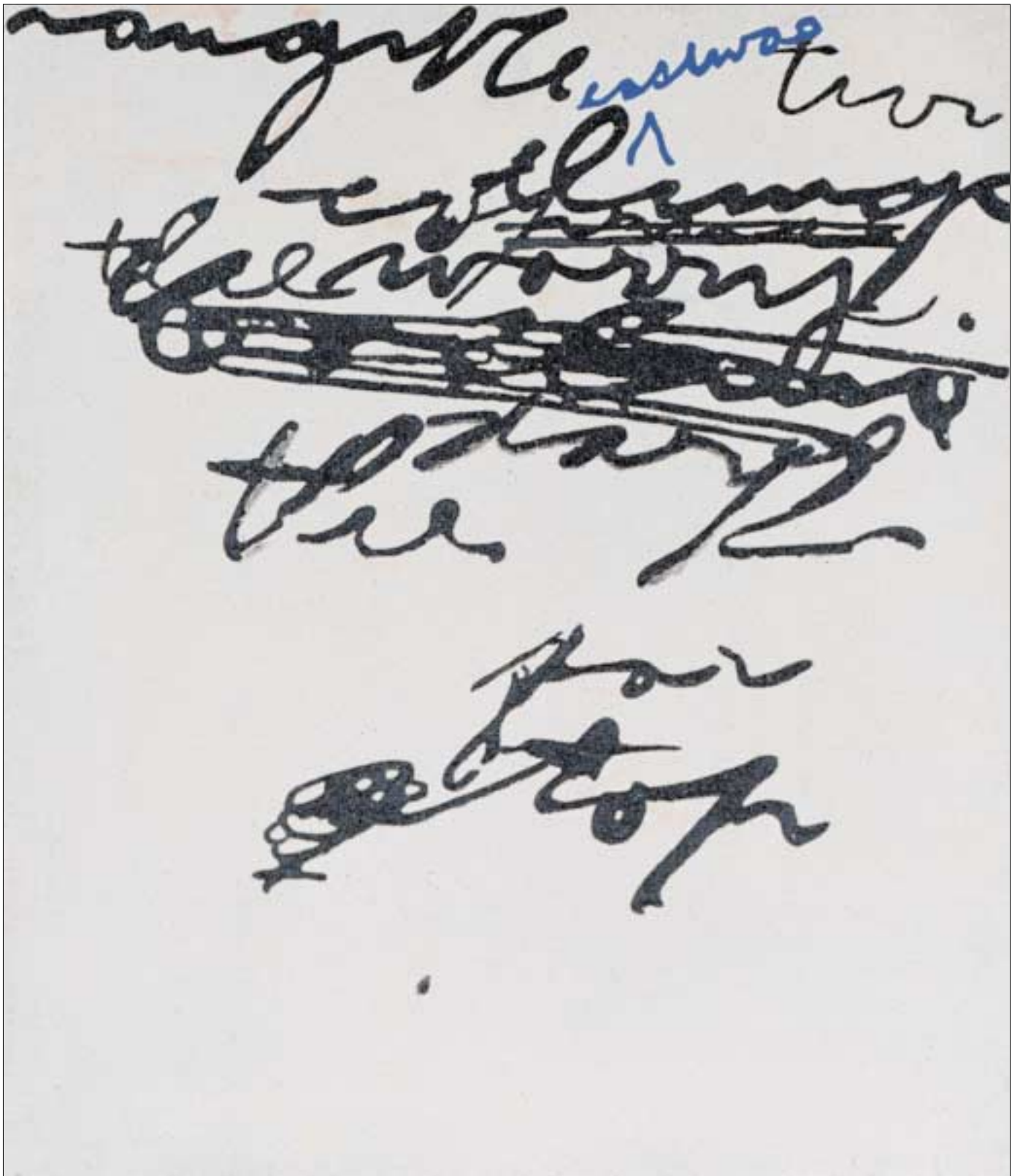
TWO CATEGORIES - 2002 acrilici su tela, cm. 80x70



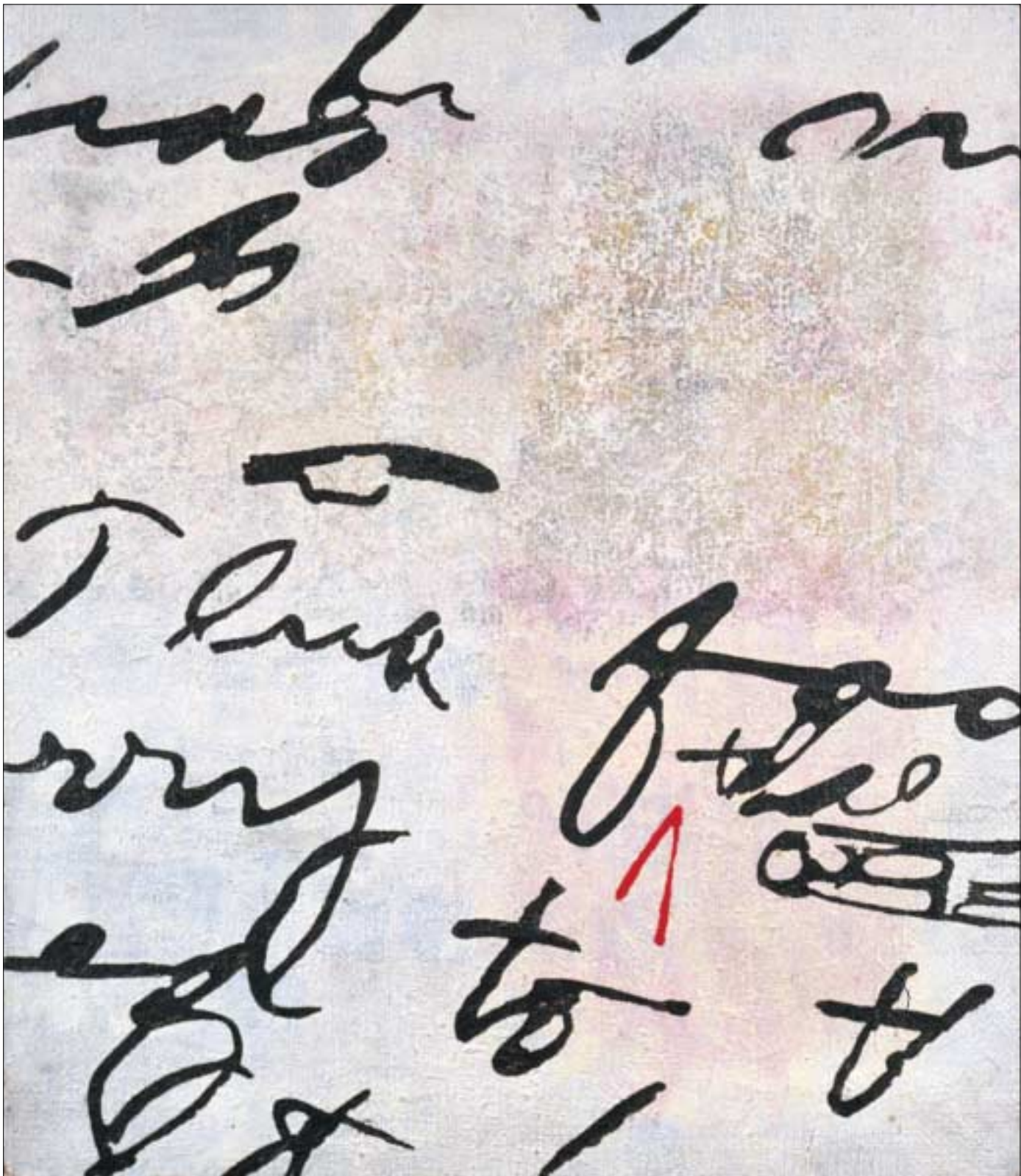
BIOGRAPHY - 2001 acrilici su tela cm. 80x80 - coll. privata Milano



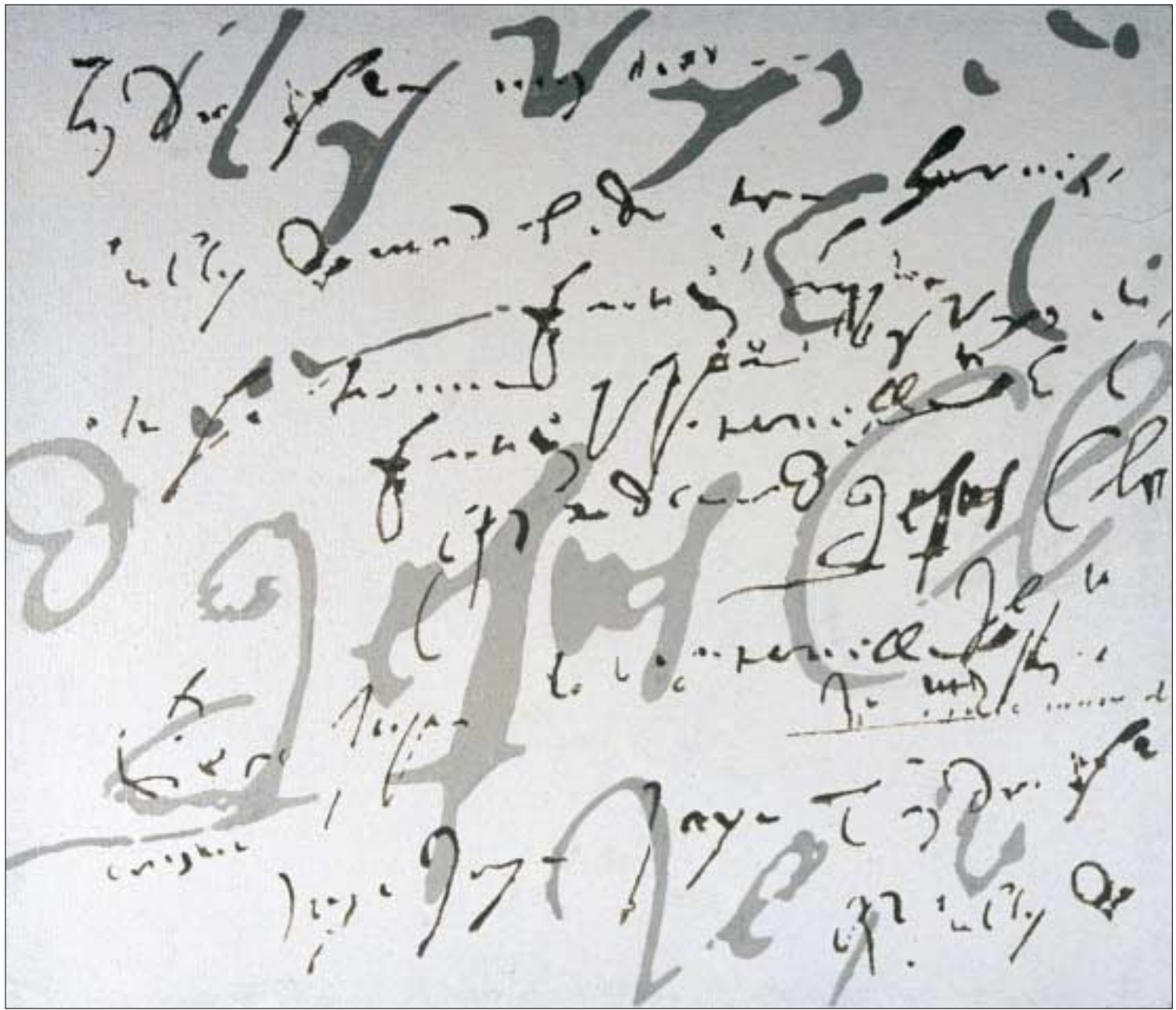
AND FEW -2003 acrilici su tela, cm. 100x70



TOP - 2002 acrilici su tela juta, cm. 70x60



SCRITTURA 1802 - 2002 acrilici su tela juta, cm .70x60



SCRITTURA DI UNA MENTE DISTURBATA - 2002, acrilici su tela juta, cm. 60x70 - coll. privata, Roma

periodo Iraq 03-04 (2004)

Pal Gerson, 2004

«E bravo Paolo, ti sei presa una vacanza. Sei uscito dal seminato delle *scritture* e di *Messaggio Terra* e hai intrapreso questa avventura chiamata IRAQ 03-04. Perché IRAQ 03-04?».

«**IRAQ 03-04** è la metafora di quanto sta accadendo in Iraq in questo momento che, se vogliamo chiamarla col suo nome, è la guerra di resistenza che un popolo invaso sta combattendo contro l'esercito invasore. Gli iracheni sono rappresentati da animali dai denti digrignanti. Essi urlano in direzione degli elicotteri americani -qui rappresentati da uccelli e uccellacci- invettive e parole a noi oscure. In quell'urlo ci sono l'ira e la rabbia che esplodono dai loro petti».

«Nella parte formale, però, noto una certa trasandatezza. Un compiacimento di macchie, sbavature, cancellature...».

«Non sono volute, ho lasciato il quadro come è venuto, senza correzioni. Ogni quadro va inteso come una *rivelazione*».

«E quello stile bambinesco?».

«Quello è stato il difficile della faccenda. Mi era necessario per esprimere con termini elementari una vicenda inquietante e drammatica».

«E i colori?».

«Colori primari. Ho usato i colori dei bambini. Ho impiegato, ad esempio, il viola e il lilla come espressione del livore, dell'odio».

«I tuoi quadri trasmettono energia. Come pensi saranno accolti dal pubblico?».

«Questo lo saprò la sera della *vernice*. Sono stato esauriente?».

«Sì, bravo. Sette più».

Iraq period 03-04 (2004)

Pal Gerson, 2004

“Well done, Paolo, a holiday mood has seized you. You've taken a break from writings and Message Earth and have taken on this adventure called IRAQ 03-04. Why IRAQ 03-04?”

*“**IRAQ 03-04** is the metaphor for what is happening in Iraq in this period, which, if we want to call it by its proper name, is the war of resistance that a people whose land has been invaded is fighting against the invading army. The Iraqis are depicted as animals with snarling teeth. They are howling invectives and words that to us are obscure in the direction of the American helicopters—here depicted as birds and vultures. In that howling we have the rage and anger that explodes from their very chests.”*

“As regards form, though, I note a certain carelessness: a mishmash of blobs, smudges and crossings out ...”

“They weren't intended, I just left the canvas as it came out, without corrections. Every picture is intended as a revelation.”

“And the childlike style?”

“That was the difficult part of the task. I had to employ it in order to express a disturbing and dramatic event in elementary terms.”

“And the colours?”

“Primary colours. I used children's colours. I made use of violet and lilac for example as an expression of lividness and hate.”

“Your paintings transmit energy. How do you think they will be taken by the public?”

“This I'll know on the opening night. I have been thorough.”

“Yes, well done, nice work.”



IRAQ 03-04 -2004 acrilici su tela, cm. 80x80 .



IRAQ 03-04 -2004 acrilici su tela, cm. 80x80 .